



# LA VOCE DEL SANTUARIO DIOCESANO MATER DOMINI

## LATERZA

20 NOVEMBRE 2015

*Santa Maria Immacolata*

*“Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole...”. (Gn 12,1)*

Il primo titolo con il quale invochiamo la Madre di Dio è quello di “*Santa Maria*”, lo notiamo nelle litanie lauretane. E’ attribuito a Maria il qualificativo “*santo*” sia perché la Vergine fu immune dal peccato originale e attuale, sia perché dal suo primo concepimento fu ricolma di tutte le grazie di Dio per il suo stato. Ella fu “*Santa*” perché adorna di tutte le virtù e dei doni dello Spirito Santo al massimo grado; santa perché in vita accumulò sì gran copia di meriti, da essere innalzata nel Cielo al di sopra di tutti i Cori degli Angeli e dei Santi. E’ tradizione, nei primi secoli del Cristianesimo, che Dio stesso suggerì il nome “*Maria*” ai genitori della SS. Vergine, Gioacchino ed Anna, quando a Lei lo dovevano imporre. San Pier Damiani afferma che il nome di Maria è una delle gemme più preziose della corona della Vergine, estratta dai tesori della Divinità. Non conveniva che avesse un nome qualsiasi Colei che era preordinata da Dio ad essere la Madre del Salvatore e la Corredentrica del genere umano. Il nome “*Maria*” nelle lingue orientali, ha tre significati che lo rendono glorioso: **Signora** (o Padrona), **Maestra**, **Stella del Mare**. Maria è *Signora* perché è la Madre del Padrone dell’universo e per la sua origine da gloriosi personaggi (patriarchi, profeti, re, sommi sacerdoti), che faceva brillare il popolo di Dio con segnalatissime imprese. I popoli la chiamano “*Madonna*” che vuol dire “*mia Signora*”. Il nome “*Maria*” significa anche *Maestra* illuminata e illuminatrice, come dice San Girolamo. Fu dallo Spirito Santo illuminata a conoscere le cose divine e umane, per cui poté istruire gli Apostoli e i primi fedeli. Ella continua a dare anche a noi ogni dono celeste che discende dal Padre dei lumi. Per questo nelle litanie la invochiamo anche “*Sede della Sapienza*”. Un altro significato del nome “*Maria*” è *Stella del Mare*. San Bernardo osserva: “*Siccome la stella senza ombra di corruzione manda fuori il suo raggio, così Maria senza lesione del suo candore verginale concepì e diede alla luce il suo divin Figliolo*”. Il nome di Maria è anche “*salutare*” poiché è sollievo nelle infermità dell’anima; è di terrore ai demoni; è sprone alla vita santa. S. Antonio di Padova dice che il “*nome di Maria è alla bocca più dolce del miele; è all’orecchio più grato e soave di un canto armonioso; è al cuore più delizioso che qualunque maggior consolazione*”. San Bernardo ci esorta a invocarlo nei pericoli, nelle tentazioni, nei dubbi; sia sempre sulle nostre labbra come espressione del nostro affetto e della nostra fiducia in Lei. Maria è “*L’Immacolata Concezione*”, concepita nel grembo di S. Anna senza macchia di peccato. Nell’antifona “*Tota Pulchra*” cantiamo: “*e la macchia originale non è in te*”. Fin dall’antichità a Maria è stata riconosciuta tale prerogativa, in previsione dell’Incarnazione del Verbo di Dio nel suo grembo Verginale. Duns Scoto, francescano e confratello di San Bernardino, aveva dimostrato che la redenzione raggiunge la sua forma suprema, quando arriva a preservare anziché semplicemente a purificare. Applicò questo principio a Maria e dimostrò che la redenzione preveniente era di Maria. San Bernardino camminò su questa strada e quando parla dell’Immacolata, si riempie di ebbrezza mistica. Fra le 12 stelle poste sul capo di Maria, la 2<sup>a</sup> indica Maria concepita senza peccato originale e preservata dal peccato. Oltre al racconto dell’Annunciazione di San Luca, la tradizione e il magistero hanno indicato nel protovangelo (Gen 3,15) una fonte sulla verità dell’Immacolata Concezione di Maria. “*Ella ti schiacerà la testa*” ha ispirato molti artisti a rappresentare l’Immacolata che schiaccia il serpente sotto i suoi piedi. Nel testo ebraico non è la donna a calpestare la testa del serpente, ma la sua stirpe, il suo discendente, ossia suo Figlio avrà la vittoria su satana. L’Immacolata schiaccia il serpente per grazia del Figlio. Testimonianza biblica a favore dell’Immacolata Concezione è il capitolo XII dell’Apocalisse in cui si legge: “*donna vestita di sole*” (12,1) In tale donna si vede la comunità del popolo di Dio, che partorisce nel dolore il Messia risorto. “*Essa partorerà un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro*”. (Gn 12,5) Si ammette con riferimento al parto, una certa identificazione della donna vestita di sole con Maria, la donna che ha dato alla luce il Messia. La donna-comunità è descritta infatti con le sembianze della donna-Madre di Gesù. La donna “*era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto*”. (Gn 12,5) Questo rimanda alla Madre di Gesù presso la Croce (Gv 19,25), dove Maria partecipa con l’anima trafitta dalla

spada (Lc 2,35) al travaglio del parto della comunità dei discepoli. Nonostante le sue sofferenze, è “vestita di sole”, porta il riflesso dello splendore divino e appare come “segno grandioso” del rapporto sponsale di Dio con il suo popolo. La donna vestita di sole rappresenta la santità della Chiesa, che si realizza nella Santa Vergine, in virtù di una grazia singolare. Era conveniente che come Cristo, nuovo Adamo, anche Maria, nuova Eva, non conoscesse il peccato e cooperasse alla redenzione. “La piena di grazia”, avendo ricevuto sì eccezionale favore divino, è stata dalla Chiesa proclamata “la tutta santa e immune da ogni macchia di peccato” e “adorna fin dal primo istante della sua concezione degli splendori di una santità tutta singolare”. (Lumen gentium 56) Dio-Padre nell’Immacolata Concezione di Maria Vergine ha manifestato il più alto grado della Sua misericordia verso l’uomo macchiato dal peccato originale. Erano le 11,15 del 1854 quando Pio IX, commosso, lesse il decreto della definizione dogmatica dell’Immacolata Concezione. La Vergine stessa, 4 anni dopo, diede conferma a Bernadette di essere l’Immacolata Concezione. In Maria Immacolata il cristiano vede la proclamazione della speranza della “creazione che attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio...e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà...” (Rm 8,19-21) San Massimiliano M. Kolbe, cavaliere dell’Immacolata, ci invita ad essere come “carta bianca” nelle mani di Maria. “Vogliamo essere dell’Immacolata fino al punto che non rimanga in noi niente che non sia di essa, ma che diventiamo quasi annientati in essa, cambiati in essa, transustanzianti in essa...” Santifichiamoci, guardando a Santa Maria Immacolata!

### **Meditazioni Mariane**

**“ Il privilegio unico della Santa Vergine, è che ella non poteva peccare, che era esente dalla macchia originale, perché era la Madre di Dio, D’altra parte, noi siamo in certo senso più felici di lei, poiché essa non ha avuto una santa Vergine da amare! E’ una dolcezza in più per noi; una dolcezza in meno per lei! Oh come io l’amo la Vergine Maria!”** (Santa Teresa del Bambino Gesù)

### **Meditazione**

Riposate tranquilla ed in pace, tenendo sempre il nostro Signore nel vostro cuore. Quanto sarete felice, o figliola, se vi manterrete costante nelle mani della divina Maestà, tra le cure e il traffico dei vostri affari, i quali riusciranno molto piacevoli, allorché Dio vi assisterà e la minima consolazione che ne risentirete, sarà maggiore di quella che potrebbe darci il mondo. **San Pio** (Epist. III p.308)

### **PREGHIERA**

#### **Santa Maria Immacolata**

*O Maria, Tu sei la più santa fra tutti i santi; sei “la piena di grazia”, concepita immacolata per generare il Salvatore e cooperare alla nostra salvezza. Ringraziamo Dio Padre perché in Te ha manifestato il suo amore e la sua infinita misericordia per noi. “O Vergine, bella come la luna, delizia del cielo, nel cui volto guardano i beati e si specchiano gli angeli, fa’ che noi, tuoi figli, ti assomigliamo e che le nostre anime ricevano un raggio della tua eterna bellezza. O Maria, sole del cielo, risveglia la vita dovunque è la morte e rischiarà gli spiriti dove sono le tenebre. Rispecchiandoti nel volto dei tuoi figli, concedi a noi un riflesso del tuo lume e del tuo fervore”. (Pio XII) La fiamma del tuo amore arda nei nostri cuori per essere riflesso di Te in un mondo che ha tanto bisogno di luce, di pace, di fraternità. Fa’ che continuamente guardiamo al tuo immacolato concepimento per vivere di purezza e castità. “E fai che la Chiesa tutta possa sempre elevare al Dio delle misericordie l’inno della lode e del ringraziamento, della gioia e dell’esultanza, perché grandi cose ha operato il Signore per mezzo tuo, o clemente, o pia”, o Santa Maria Immacolata. Amen (Paolo VI)*

**LETTURA E MEDITAZIONE :** Gn 3; Lc 1,26-38; Rm 8,19-21; Ap 12

**IMPEGNO DI VITA:** Guardiamo sempre alla purezza e santità della Vergine Immacolata

**PREGHIERA:** S. Rosario per la pace nel mondo.

### **PARTECIPIAMO ALLA NOVENA DELL’IMMACOLATA**

*Il Rettore*

*Zelatori e Zelatrici*